

PASSAPAROLA

Numero 1
2018

Notizie da Casa famiglia Padre F. Spinelli

diamo Valore ai Valori

*Una **solida relazione**
non è tra due persone
che condividono
degli interessi,
ma tra due persone
che condividono dei valori.*



Indice

pag. 2	PassParTù: Ognuno vale quanto le cose a cui dà importanza
pag. 3	Tipizzare: dar VALORE alla diversità!
pagg. 4-5	Casa Famiglia orienta anche la scuola!
pagg. 6-7	Tante occasioni per dare VALORE al tempo
pagg. 7-8	Ogni festa è buona per dar "sapore" alla quotidianità
pagg. 8-9	Tempo di Natale, tempo di festa!
pag. 9	Emmanuele: Dio con noi!
pag. 10	Pasquina e Teresa: 100 anni!
pag. 11	105 anni dalla morte: una festa per ricordare la vita!
pag. 12	Caffè letterario: una pausa con gusto!
	Proposte giovani: MANI IN PASTA!



“Ognuno Vale quanto le cose a cui da importanza”

Marco Aurelio



Pass
par
tù

“Uno dei motivi più forti che ispirò l’opera di don Francesco Spinelli era di dedicarsi al bene del prossimo nell’anima e nel corpo... Egli trovava delizia tra i suoi ammalati e cronici per i quali aveva carezze, sorrisi e regali.

Alle suore impose di guardarli come Gesù Cristo stesso. Trattava coi poveri con la massima familiarità, dolcezza e riverenza per amore di Gesù Cristo. L’amore di Dio dominava lo spirito di don Francesco ed era il movente delle sue azioni e ne era anche il fine.”

(da una testimonianza di don Agostino Desirelli)

“Aveva una carità che non conosceva confini. Quando poteva regalava dei suoi indumenti personali e usava qualche creatività per sfamare i più bisognosi”.

(da una testimonianza di don Giovanni Scudeletti)

... Tra i tanti scritti relativi a don Francesco ecco un piccolo stralcio! Da queste poche righe si intuisce la grandezza e la bellezza del suo cuore. Un uomo “pieno” e appassionato di Dio e dei più poveri, abbandonati, bisognosi. Il beato Francesco Spinelli ha dato vita a “Casa Famiglia” con questo spirito, lo ha trasmesso alle sue suore e a tante persone che lo avvicinavano e condividevano con lui lo stesso carisma. Ha sempre superato gli ostacoli con una fede forte, una carità operosa ed un’umiltà grande. Dai suoi scritti, dalle sue tante lettere e soprattutto dalle testimonianze che provano le sue virtù, emergono alcuni valori. Essi sono stati elaborati e raccolti in una “**carta dei valori**” che vuole essere una sorta di “bussola di orientamento” per gli operatori e volontari che vivono e operano quotidianamente a contatto con la sofferenza. Questo documento costituisce lo specchio della “mission” e il riflesso dei fondamenti strategici di Casa Famiglia. Grazie dunque al sostegno e alla protezione del Beato Francesco Spinelli, oggi l’opera continua ad essere una casa e una famiglia che accoglie persone bisognose.

Nel 2018 il PassaParola vuol far conoscere a tutti la **carta dei valori** di Casa Famiglia; in ogni numero del nostro notiziario presenteremo e condivideremo i fondamenti del nostro servizio in un anno di grazia particolare perché don Francesco quest’anno sarà proclamato SANTO dalla Chiesa, sarà dunque un modo anche questo per ricordare il suo animo!

La santità di don Francesco sia un modello per tutti noi, insieme a lui il Signore ci doni di camminare sui suoi passi con il suo stesso cuore e il suo amore per l’Eucaristia e i più poveri.

Suor Daniela Lazzaroni

Tipizzare: dar valore alla diversità!

...Continua il processo di Tipizzazione a Casa Famiglia



Casa Famiglia offre reparti con caratteristiche diverse, differenziando le Unità di Offerta: "specializza", cioè suddivide in base alle esigenze dell'ospite riferendosi non solo alla diagnosi ma soprattutto alle abilità possedute, soprattutto sul piano relazionale. Anche il personale viene formato per essere in grado di capire profondamente i bisogni degli ospiti e a relazionarsi con loro nel modo più adeguato e soddisfacente possibile.

La tipizzazione è un processo graduale, un nuovo modo di guardare le cose: diversi ospiti sono stati spostati da un'Unità Abitativa ad un'altra con il preciso scopo di offrire loro le migliori condizioni di vita, in base alle abilità e alle opportunità. Anche gli operatori si spostano con più facilità all'interno della casa. Spostarsi, avere un'ottica ampia che ci fa vedere oltre l'Unità Abitativa: per gli operatori rappresenta un arricchimento cambiare reparto, ospiti e colleghi; forse è più difficile per gli ospiti accettare i cambiamenti perché per loro noi operatori diventiamo dei punti di riferimento e vedere sempre le stesse persone è rassicurante. D'altra parte è pur vero che più persone "girano" nelle Unità Abitative e più queste ultime si arricchiscono delle peculiarità e delle caratteristiche personali di ognuno. Chi si relaziona con gli ospiti più autonomi è perfettamente consapevole che il tipo di lavoro cambia: si passa da un impegno maggiormente fisico, dato che la cura degli ospiti più compromessi fisicamente implica un maggiore carico assistenziale, ad un tipo di lavoro che vede un ampio spazio relazionale: la relazione con gli ospiti autonomi passa attraverso la comunicazione e soprattutto attraverso l'ascolto delle loro esigenze e dei loro bisogni. Non solo... Sia tra gli ospiti che tra gli operatori, assume un carattere diverso anche il ruolo di ognuno di noi all'interno del gruppo: tra ospiti, tra ospiti ed operatori e tra operatori. La tipizzazione per noi ha anche voluto dire Unità dove risiedono donne e uomini insieme: anche questo aspetto ha contribuito ad arricchire il gruppo con dinamiche nuove e talvolta inaspettate: secondo le osservazioni dell'equipe, stimola gli individui a manifestare le proprie caratteristiche legate al genere, nell'interazioni con l'altro... Vincenzo si sente gratificato e riconosciuto nel ruolo di "cavaliere"; usa gentilezze nei confronti delle signore, fa complimenti... Maria Luisa viene invitata ad utilizzare modalità più femminili e dolci che la portano ad essere più positiva, accogliente e sorridente e questo oltre a far stare meglio lei, migliora la sua immagine agli occhi degli altri... ancora... Roberto versa l'acqua alle signore del suo tavolo e usa un atteggiamento protettivo e paterno nei confronti di Gerardina. Maddalena, interagendo con Alberto, ride e scherza, proponendo una parte di sé che non avevamo ancora conosciuto... Maurizio porge il braccio per offrire a Nadia il suo sostegno, la accompagna per brevi tratti all'interno dell'Unità, facendola sentire accolta e coccolata.

Questi gesti contribuiscono a creare un clima relazionale più disteso ed accogliente; l'atmosfera è conviviale e cordiale: a tavola specialmente ci si incontra: è un momento piacevole anche per gli operatori che hanno modo di fermarsi e relazionarsi con gli ospiti, chiacchierando con più calma.

Le attività e le proposte che vengono fatte agli ospiti sono differenziate anche in base al genere: uscita uomini al bar Magic, piadina e partita, uscita shopping per cura di sé, tinta... per le donne.

La tipizzazione ci ha portato a riflettere anche sull'utilizzo degli spazi: garantire spazi personali e privati ad ogni ospite, cercando di soddisfare le loro richieste e i loro bisogni. Avere spazi personali da vivere in modo più riservato e più privato, è molto importante per chi vive in comunità e si trova sempre, volente o nolente, a condividere spazi e tempi con molte altre persone. Il trasloco che ospiti ed operatori hanno fatto per passare dall'Unità Angeli Custodi all'Unità Abitativa Gesù Bambino è stato fatto proprio per offrire agli ospiti spazi personali più ampi: Roberto ha il suo spazio hobby, Giusy per qualche ora resta in camera per fare i suoi lavori, interagendo con Nadia con la quale ha un ottimo rapporto; Teresa e Marilena trascorrono del tempo nella loro camera, insieme, facendo le cose che loro amano come leggere, scrivere, colorare e cucire. Anche Rosalia fa loro compagnia mentre ascolta Radio Italia...

Inoltre questo trasloco è stato proposto anche per offrire agli ospiti più autonomi una Unità più tranquilla, dove ci fosse un minore passaggio di operatori (logicamente infatti l'unità Angeli Custodi risulta essere inevitabilmente di passaggio per chi deve muoversi all'interno della Casa, provenendo dalla cucina o dal corridoio medici...

Greta e Roberta, educatrici presso l' U. a. Gesù Bambino



Casa Famiglia orienta anche la scuola!

Forse non è a scuola che impariamo per la vita, ma lungo la strada di scuola.

- Heinrich Böll -

“Grandi” con l'aiuto di tutti



Mercoledì 29 novembre le classi terze della nostra scuola, la Scuola Secondaria di Primo Grado di Rivolta d'Adda, si sono recate a “Casa Famiglia Padre Spinelli”, struttura gestita dalla Suore Adoratrici, che ospita persone con diverse disabilità e anziani. Il motivo di questa visita è stato lavorare al progetto “Orientamento”, che ci aiuta a decidere cosa realmente vogliamo fare nei prossimi anni e, quindi, a scegliere la Scuola Superiore. Ci ha accolto Suor Stefania, la quale, attraverso il commento di alcuni video, ci ha fatto capire che noi siamo gli unici a poter scegliere il nostro futuro, perché soltanto noi sappiamo cosa abbiamo dentro. Poi, nel corso della giornata, ci sono stati presentati diversi percorsi di studio che portano ad alcune delle professioni esercitate all'interno di Casa Famiglia. Per esempio l'O.S.S. (Operatore Socio Sanitario), rappresentato dal Sig. Franco, che ci ha fatto capire l'importanza di ogni singolo lavoro in quell'ambiente e ci ha spiegato che la sua scelta è stata tardiva: inizialmente era meccanico, ma attraverso alcune esperienze di volontariato ha scoperto il lavoro di assistenza, così ha intrapreso un percorso di studi per diventare O.S.S. Poi è stata la volta di Giovanna, un'infermiera: anche lei non ha subito intrapreso la strada di studi in campo infermieristico, avrebbe voluto diventare commercialista, poi però ha cambiato idea e ha finito con lo specializzarsi per diventare infermiera. Ci ha spiegato di aver scoperto questa passione grazie alla madre che, prendendosi cura della nonna anziana, le ha trasmesso l'interesse per l'aiuto e l'assistenza agli altri. Più tardi, in palestra, ci è stato presentato il Dott. Farina, fisiatra, che ha sottolineato l'importanza della scelta che stiamo per compiere e ha esposto gli aspetti principali della sua professione; dopo di lui si sono presentati i fisioterapisti, i quali hanno parlato di quanto sia bello e interessante il loro lavoro. Poi abbiamo incontrato l'educatrice, Suor Maria Grazia, che, parlandoci del suo lavoro e con l'aiuto di un breve video, ci ha fatto capire la sua importanza. E per ultima ci è stata presentata una psicomotricista, Elena, che lavora in quel settore da anni; con lei prima di tutto abbiamo capito cos'è una psicomotricista: una persona che aiuta i disabili a esprimersi attraverso la motricità. Lavoro molto interessante e con un percorso di studi piuttosto lungo. Nel pomeriggio, divisi in due gruppi, abbiamo dapprima sperimentato come gli educatori possano capire i gusti delle persone con gravi problemi di comunicazione, attraverso un metodo che consiste nel mettere davanti al disabile due scelte, per esempio due alimenti. Noi ci siamo immedesimati sia nel ruolo del disabile sia in quello dell'educatore così da poter comprendere quello che si prova in entrambi i casi. Successivamente abbiamo analizzato un testo che ci presentava il caso di una ragazza molto indecisa nella scelta della Scuola Superiore. Il nostro compito era quello di provare a capire quale scelta avrebbe fatto e, confrontandoci, abbiamo visto che diversi gruppi hanno espresso scelte e motivazioni molto diverse. Infine Suor Stefania ci ha mostrato un video: dei piccoli esseri extraterrestri giungono sulla Terra con minuscoli cartelli che presentano un saluto in varie lingue, nel tentativo di farsi notare, però non vengono visti da nessuno. Tornati sul loro pianeta, decidono di unirsi per mostrare un cartello molto più grande e in questo modo riescono a farsi notare. Questo filmato vuole far capire che, anche se si è piccoli, si può diventare “grandi”, con l'aiuto di tutti. Grazie a questa giornata siamo rientrati a scuola con il sorriso e un po' di consapevolezza in più sul nostro futuro.

Camilla, Aurora e Kevin di 3^a A





Una giornata a Casa Famiglia

Mercoledì 29 Novembre 2017, noi alunni delle classi terze della scuola Secondaria di Primo Grado "Dalmazio Birago" di Rivolta ci siamo recati a Casa Famiglia; ci hanno accolti due suore della Casa, Suor Stefania e Suor Maria Grazia, che subito ci hanno accompagnato nella sala di animazione per presentarci le attività.

Ogni anno le classi terze sono invitate a questi incontri, per approfondire il tema dell'Orientamento e la scelta della scuola superiore. La prima riflessione riguardava il valore inestimabile racchiuso in ciascuno di noi, che però viene trascurato se non valorizzato da una persona esperta. Per approfondire questo concetto, nella mattina Suor Stefania ci ha fatto vedere uno spezzone del famoso film Aladino, in cui è mostrato il valore di ciò che è racchiuso nella lampada, il Genio, ed inoltre ci ha letto un testo sul valore di un anello, usato come metafora per esprimere la qualità presente in noi stessi, ma che tante persone non sanno cogliere.

La giornata era articolata in questo modo: in mattinata, dalle 11, ora di arrivo, alle 12, Suor Stefania ci ha intrattenuto facendoci conoscere alcuni professionisti dipendenti di Casa Famiglia, quali l'infermiera, l'operatore socio-sanitario (OSS), la fisioterapista e la psicomotricista. Tutti ci hanno parlato di come avessero sentito la vocazione per il loro lavoro e, successivamente, mettersi al servizio degli altri. Per esempio, Giovanna, l'infermiera, prima era una ragioniera, ma aiutando sua nonna allettata, ha capito che doveva aiutare gli altri. Oppure, c'è chi come la psicomotricista, ha sentito subito la sua predisposizione ed ha conseguito la laurea triennale in psicomotricità. Tutto questo per farci capire di seguire i nostri sogni e le nostre aspirazioni, e per farci conoscere altri lavori, che magari prima non prendevamo neanche in considerazione, ma che potrebbero essere i nostri in futuro.

Dopo la pausa pranzo, nel primo pomeriggio ci siamo diretti verso la palestra, dove ci aspettavano il fisiatra, tre fisioterapisti e un'ospite simpatica e gentile, Giusy, che davanti ad un pubblico curioso come il nostro, continuava ad eseguire i suoi esercizi per rafforzare la muscolatura. Tornati in sala animazione, Suor Stefania ha diviso le classi in due gruppi. Il gruppo rimasto in sala animazione ha letto un testo e lo ha commentato, trattava un argomento che ci riguarda in prima persona: la scelta della scuola superiore. Martina, la protagonista del racconto, era indecisa tra l'iscrizione al Liceo artistico, Liceo linguistico e Istituto Tecnico Commerciale. Dopo la lettura ci siamo divertiti a ipotizzare quale scuola avesse scelto Martina, anche se la sua scelta rimane sconosciuta.

Al cambio tra i due gruppi, ci siamo recati in cucina per fare un esperimento: consisteva in un lavoro a coppie, nel quale un compagno sottoponeva all'altro due cibi tra quattro, con diverse combinazioni e questo doveva esprimere la sua preferenza, mangiando solo quella. Il compagno trascriveva ciò che l'altro gradiva, e al termine dell'attività si poteva osservare il cibo preferito dalla "cavia".

A fine giornata ci siamo riuniti e abbiamo pregato tutti insieme per concludere il nostro incontro. All'uscita da Casa Famiglia, suor Maria Grazia ci ha consegnato il giornalino della Casa, invitandoci a scrivere le nostre riflessioni per l'opuscolo "Passaparola". Questa esperienza è stata efficace per conseguire una maggiore consapevolezza riguardo alla nostra futura scelta, ricordandoci che il motto è SEGUIRE I NOSTRI SOGNI E LE NOSTRE PASSIONI!!!!

Un grazie speciale a Suor Stefania, Suor Maria Grazia e a tutta Casa Famiglia.

Lia Sala e Rossana Valtulini, Cl.3B



Tante occasioni per ridare

Valore al tempo



4 salti in compagnia

Il 31 ottobre 2017 presso il campo dell'oratorio maschile di Rivolta d'Adda si è tenuto un importante triangolare di calcio a 11 che vedeva coinvolte le compagini degli studenti e delle studentesse delle scuole medie e una formazione davvero "speciale" formata da atleti diversamente abili, tra cui atleti di "Camminiamo insieme" e i nostri Maurizio Cipelletti, Alberto Chetti e Andrea Terno. Il torneo era stato organizzato dal Mister Emiliano Mondonico che aveva anche preso parte in qualità di arbitro. I nostri atleti hanno disputato 3 partite confrontandosi 2 volte con i ragazzi collezionando 1 sconfitta di misura ed una vittoria. La terza partita contro le ragazze rimediando un pareggio che lascia un po' di amaro in bocca, in quanto eravamo in vantaggio 6 a 5 e avremmo potuto segnare il settimo gol su rigore ma... gol sbagliato, gol subito; alla fine era giusto un pareggio 6 a 6.

Questa bella esperienza, seguita anche da un caloroso pubblico, ha impegnato fisicamente ed emotivamente tutti i partecipanti ed ognuno ha portato a casa, oltre ai gol segnati, l'emozione di confrontarsi e di divertirsi con tutti ed anche la bella giornata di sole vissuta insieme.

Ep Arrigo Carelli, CDD



L'anziano oggi nuove prospettive di invecchiamento

Il giorno 2 dicembre 2017 presso l'Istituto Casa Famiglia P. Spinelli delle Suore Adoratrici del SS. Sacramento, si è svolto un incontro rivolto agli ospiti, ai familiari delle persone inserite in struttura e a tutto il territorio relativo a "L'anziano oggi: nuove prospettive di invecchiamento".

La dott.ssa Stefania Vercesi, Neurologa, ha tenuto la relazione con molta competenza e professionalità. Ha messo in evidenza le varie tipologie di demenza, ha precisato che nella vita dell'anziano è molto frequente la depressione e ha sottolineato l'importanza di saper invecchiare bene mantenendo allenato e vivo il nostro cervello con la concentrazione, con-





tinuando a coltivare gli hobby, gli interessi... è un argomento molto vasto e molto attuale visto che la nostra società "invecchia" sempre più. Considerando la tematica, risulta essere particolarmente interessante anche quello che Papa Francesco afferma parlando agli anziani e degli anziani: *"Gli anziani sono una presenza importante, perché la loro esperienza costituisce un tesoro prezioso, indispensabile per guardare al futuro con speranza e responsabilità. La loro maturità e saggezza, accumulate negli anni, possono aiutare i più giovani (...). Gli anziani, infatti, testimoniano che, anche nelle prove più difficili, non bisogna mai perdere la fiducia in Dio e in un futuro migliore. Sono come alberi che continuano a portare frutto: pur sotto il peso degli anni, possono dare il loro contributo originale per una società ricca di valori e per l'affermazione della cultura della vita"*.

Verso la fine della mattinata, don Dennis, parroco di Rivolta d'Adda, ha benedetto gli ospiti, i loro familiari, gli operatori e gli ambienti della nuova Unità Abitativa per anziani (Solventi) S. Anna, un momento anche questo di condivisione importante e solidarietà con le persone più anziane.

Un grazie di cuore a chi ha partecipato e vissuto questo momento che si è concluso come capita "nelle migliori famiglie" con un gustoso aperitivo.

Suor Daniela Lazzaroni

Ogni festa è buona per dar sapore alla quotidianità

Il giorno 13 dicembre scorso, in occasione della ricorrenza di **Santa Lucia**, è stato organizzato un grande pranzo nel salone di Casa Famiglia, con la presenza di numerosi ospiti provenienti dalle diverse Unità Abitative della struttura. L'evento ha rappresentato l'opportunità per scambiarsi gli auguri e trascorre un momento diverso insieme, impreziosito da un appetitoso menù preparatoci dalla cucina e accompagnato da un contorno di chiacchiere in compagnia. Nel primo pomeriggio abbiamo ricevuto la visita di Santa Lucia con il suo carico di dolci, che è arrivata, a sorpresa, con il suo pony Lilly.

Equipe educativa, U. a. San Domenico Savio



“Se ci diamo una mano i miracoli si faranno ed il giorno di Natale durerà tutto l'anno!”

Le azioni e i gesti ripetitivi della quotidianità hanno un grande valore: osservare, ascoltare, sorridere, abbracciare, parlare, condividere, dedicare del tempo, cantare, pregare, capire, perdonare, ricordare, dimenticare, dare senza pretendere riscontri, toccare, sentire, piangere, ridere, rispettare, indignarsi... vivere. Gli altri siamo noi. I nostri cari sono sempre la nostra famiglia anche se stanno, per ragioni diverse, separati da noi. Tocca a noi coltivare i legami di parentela o di vicinanza, giorno per giorno, ma anche partecipando ad eventi conviviali come l'ormai tradizionale pranzo di Natale organizzato dall'RSA di Casa Famiglia Spinelli. Eravamo in tanti, circa 80 persone tra ospiti e parenti. Siamo stati davvero bene. Ogni aspetto è stato curato con buon gusto e attenzione: cibi, bevande, addobbi, allestimento della tavola e degli spazi. Grazie di cuore a tutti coloro che si sono prodigati per la buona riuscita della festa ed in particolare ai volontari senza i quali tante cose non si potrebbero fare. È giusto allora ricordarli per nome: Simone, Lucia, Isa, Lucia e Dora. **GRAZIE DI CUORE!**



Francesca e Giuditta, figlie della sig.ra T. Marinoni, U.a. S. Giuseppe

Tempo di Natale tempo di festa!



...scatti fatti durante l'allestimento dei presepi nelle diverse Unità Abitative. La festa è sempre di tutti e per tutti!

Anche per quest'anno nella nostra casa per Natale è stata organizzata una bella festa. Tutti ci siamo impegnati per accogliere parenti ed amici. Nel pomeriggio abbiamo fatto uno spettacolo in chiesa con tante musiche e balli, per prepararlo durante l'anno sono stati fatti degli incontri tra noi ragazzi ed educatori.

In salone, sono stati preparati ed imbanditi dei tavoli per un rinfresco dove poter passare qualche momento in allegria con i nostri amici gustando dei buoni dolci. Il salone è stato decorato per la festa con un grande albero di Natale, vero, addobbato con luci colorate, un bel regalo fatto dal Sig. Ferrario Riccardo che ringraziamo ancora per la generosità. Non sono mancate le nostre bancarelle dove sono stati venduti dei graziosi oggetti fatti da noi durante l'anno. E' stato bello stare tutti insieme in una giornata di festa scambiandoci gli auguri in allegria.

Gabriele, Lucio e Marilena, ospiti presso l'U. a. Angeli custodi





Momenti di fraternità nel salone



Villaggio di Natale

23 Dicembre 2017: un grazie di cuore alla banda comunale per la sua sensibilità e per l'armonia che sa regalare!

Emmanuele

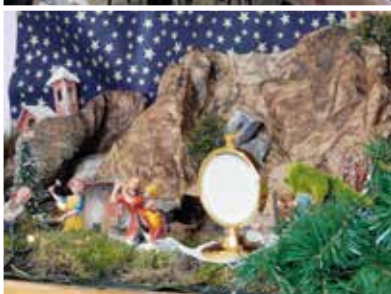
Dio con Noi!

Quest'anno, come momento di riflessione e di preghiera per il Santo Natale, le nostre suore ci hanno proposto mezz'ora di adorazione del Santissimo Sacramento, all'interno delle Unità Abitative, durante l'orario di lavoro; in molti abbiamo accolto questa proposta e alcuni di noi si sono fermati anche dopo l'orario di lavoro per poter partecipare.

Come tutte le novità, all'inizio l'idea che non ci fosse la consueta messa per gli operatori è stata recepita con una buona dose di perplessità. Da sempre infatti le cose nuove ci fanno un po' paura o per lo meno ci preoccupano ma poi, come spesso avviene, mentre le facciamo ci sfiora il pensiero "non è poi così male!". Sederci insieme, davanti ad un presepe illuminato dalla presenza del Santissimo è stato un momento inaspettatamente carico di emozione e di profonda gratitudine. Ci siamo stupiti insieme e ci siamo sentiti più vicini tra di noi. Qualcuno ha partecipato in modo più attivo proponendosi per la lettura, mettendosi a disposizione degli altri. L'emozione che si sentiva nella voce, inizialmente un po' incerta, ci ha fatto apprezzare ancora di più la disponibilità e la voglia di mettersi in gioco in prima persona. Questo momento speciale, ancora una volta, ci ha ricordato che Casa Famiglia non è un posto come un altro dove lavorare, non è un datore di lavoro qualunque. La presenza di Cristo rende la nostra comunità un posto molto speciale. Sono questi i momenti in cui siamo grati al Signore e alle suore che, con la loro presenza, danno un senso non solo a questo luogo ma anche ad ogni gesto che in esso si compie. Tutto questo a ricordarci dove siamo e CHI siamo... a ricordarci ancora che, come cantiamo talvolta insieme ai nostri ospiti, "se due o tre uniti saranno nel nome Mio, là lo sarò in mezzo a loro!"

Roberta, educatrice dell'U. a. Gesù Bambino

Alcuni momenti della preghiera nelle diverse Unità Abitative



Pasquina e Teresa

100 anni di vita!

15 ottobre 2017: auguri "Pasqui"!

9 febbraio 2017: auguri "Teresotta"!

Così sono soprannominate le signore PASQUINA REGONINI e TERESA POGGIANA ospiti dell'RSA di Casa Famiglia Spinelli (U.A. San Camillo) che hanno compiuto 100 anni!

PASQUINA nata a Ghedi (BS) da Antonio e Petronilla. Pasquina aveva 6 fratelli, una femmina e cinque maschi. Ha frequentato le scuole elementari fino alla terza. Pasquina si è sposata con Pietro Perani ed ha avuto quattro figli: Vittorio, Virginia, Giuliana e Wilma.

Durante la giovane età non si è mai tirata indietro e si è adattata a fare svariati lavori come mungere le mucche e fare la mondina. Quando poi si è sposata, si è dedicata anima e corpo alla famiglia come casalinga. I figli, molto presenti nella vita di Pasquina, ricordano che la mamma era molto brava a cucinare: le sue specialità erano la polenta e i ravioli di zucca...che anche adesso ogni tanto sogna di fare. La figlia Wilma tiene molto a sottolineare che Pasquina è stata anche una brava nonna: ha cresciuto tutti i suoi nipoti con amore e devozione.



TERESA nata a Paradiso di Pocenia (UD), Teresa aveva tre sorelle e due fratelli. Anche lei, come era solito un tempo, ha frequentato le scuole fino alla terza elementare. Dopo il matrimonio con Gino Fioravante Mian si è trasferita a San Gervasio, frazione di Carlino. Nel corso della sua vita si è spesa prevalentemente attorno al focolare domestico, "tirando su" i tre figli nati dall'amore con Gino: Olimpio, Renato e Walter. Quando è servito non si è sottratta all'impegno dei campi. Non ha mai preso la patente e si muoveva regolarmente in bicicletta fino a quando le gambe l'hanno sorretta. Nonna Teresa si è diletta anche con la maglia, confezionando splendidi calzini. Quando Teresa ha avuto bisogno di maggior assistenza si è trasferita a Spino d'Adda a casa del figlio Renato e della nuora Gianna. Sempre molto presenti nella vita della cara mamma, Renato il giorno del compleanno non ha perso l'occasione per ringraziare tutti gli operatori del reparto: "E' grazie a voi che mia mamma è arrivata a 100 anni: la fate stare troppo bene!" Teresa ha sempre manifestato un carattere molto forte...l'ultima parola è sempre stata la sua! Anche con il passare degli anni e l'aumentare degli acciacchi il carattere non è venuto meno...



Lo sapevamo bene noi operatori che Pasquina e Teresa sarebbero arrivate a tagliare il traguardo del secolo di vita. AUGURI CARISSIME dalle suore, da tutti gli operatori e volontari!

Dayana, educatrice presso la RSA



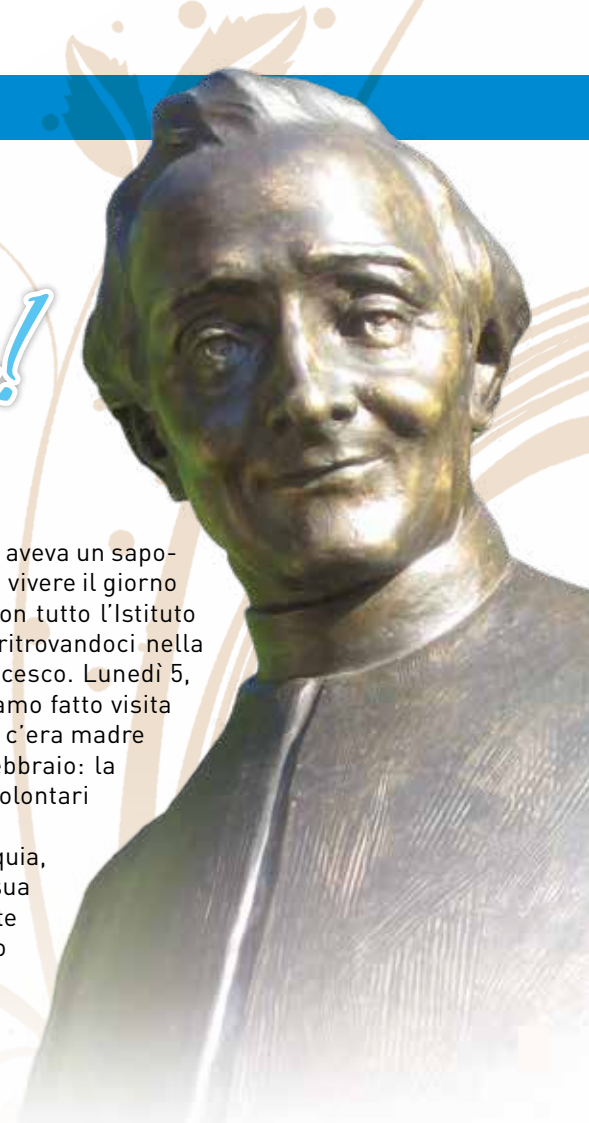
una festa per ricordare la Vita!

6 febbraio 1913 - 2018

La festa del nostro Padre Fondatore, don Francesco Spinelli, quest'anno aveva un sapore tutto particolare: "sapeva" di santità!!! Con gioia ci siamo preparati a vivere il giorno della grande festa: il 6 febbraio! Il sabato 3 febbraio, in comunione con tutto l'Istituto delle Suore Adoratrici, abbiamo voluto vivere anche noi la giornata mariana, ritrovandoci nella nostra bella chiesa per la preghiera del rosario aiutati dagli scritti di don Francesco. Lunedì 5, sfidando l'imminente pioggia, con un gruppo di ospiti, operatori e parenti, abbiamo fatto visita alla Chiesa di Casa Madre dove si trova il sacello del nostro Padre; ad attenderci c'era madre Isabella che ci ha aiutato a pregare. Finalmente ecco il grande giorno!!! 6 febbraio: la messa solenne delle ore 10 ha raccolto numerosi ospiti, operatori, parenti e volontari che hanno voluto celebrare con noi questa bella ricorrenza.

A lato dell'altare c'era un grande quadro con l'immagine del Padre e la sua reliquia, con l'invito ad affidare a lui ciò che abita il nostro cuore, con la certezza che la sua intercessione provvederà ai nostri bisogni! Un altro momento significativo e forte della giornata è stata la "Pausa con don Francesco", un momento in cui ognuno nella propria Unità Abitativa si è fermato un quarto d'ora per pregare ed ascoltare spunti di preghiera e belle parole trasmesse "in diretta" dalla chiesa sul "Canale di Casa Famiglia"! A concludere la giornata non poteva mancare una piccola rappresentanza di ospiti all'importante celebrazione con il vescovo Antonio presso il Santuario della Madonna del Fonte di Caravaggio. Questi giorni sono stati solo un "assaggio" di ciò che vivremo in questo anno della canonizzazione!

Suor Mariagrazia Girola



Caffè letterario

una pausa con gusto!



Durante le uscite per il prestito libri presso la biblioteca comunale di Rivolta d'Adda, Antonio La Ferrera ha conosciuto la signora Grazia. Tra una chiacchiera e l'altra l'ha invitata a Casa Famiglia e lei ha dato la propria disponibilità per la lettura animata di alcuni brani. Le suore hanno messo a disposizione la "stanza arcobaleno", da poco arredata e pitturata con bellissimi colori vivaci. Le educatrici Elena e Giacinta con Antonio hanno pensato al nome per questa attività... Caffè letterario! La proposta educativa è stata estesa anche agli ospiti delle altre Unità Abitative e si è creato un bel gruppetto, composto da Antonio L.F., Luigino, Andrea C., Gabriele, Paola, Agnese e Antonio P.. Grazia ha scelto dei brani che hanno catturato l'attenzione e l'interesse degli ospiti partecipanti, sia per il suo tono di voce durante la lettura che per le belle illustrazioni. Il tutto è stato allietato da un buon caffè fumante, preparato dalla cucina interna a Casa Famiglia! Dopo i quattro incontri che sono stati fatti, Grazia ha proposto di proseguire con il Caffè letterario e sia gli ospiti che le educatrici hanno accettato molto volentieri!

Grazie mille, carissima Grazia!

Giacinta ed Elena, educatrici presso dell'U.a. San Giovanni Bosco

MANI IN PASTA

10 Marzo 2018
12 Maggio 2018

CONTINUA IL PERCORSO DI FORMAZIONE AL SERVIZIO PER GIOVANI DAI 18 AI 35 ANNI dalle ore 10 alle 17 presso CASA FAMIGLIA, avrai la possibilità di:



RIFLETTERE, CONOSCERE ed APPROFONDIRE tematiche umane e spirituali che ti riguardano.



CONFRONTARTI con persone "esperte in campo" relativamente ad alcune modalità di aiuto e di approccio nell'ambito della disabilità per dare anche "professionalità" al tuo desiderio di bene.



"FARE IL PUNTO DELLA SITUAZIONE" in dialogo con il tuo Amico fedele.



...e nel pomeriggio... in pista con gli ospiti anziani e disabili della Casa per **REGALARE E REGALARTI ATTIMI DI GIOIA SEMPLICE!!!**

E se una giornata al mese non ti bastasse, puoi vivere una **settimana di CAMPO SERVIZIO ESTIVO dal 26 agosto al 1 settembre 2018!**
Per info: suor Stefania: 3240464625 • suorstefania@suoreadoratrici.it

Suore Adoratrici del SS. Sacramento • Casa Famiglia Padre F. Spinelli

Via G. Galilei, 18 • 26027 Rivolta d'Adda (Cr) • tel 0363-77022 • fax 0363-370264

www.casafamiglia.com

Area Giovani

Suor Stefania 324.0464625

suorstefania@suoreadoratrici.it

Volontariato

2piu2cinque@libero.it • 347 3033984

(Mele Damiano - presidente 2+2=5)